

L'ANIMAZIONE CULTURALE  
DI UN SODALIZIO DEMOCRATICO

1° CONCORSO DI PITTURA  
"FILIPPO SASSETTI"

23 aprile - 1° maggio 1997

Ore 19

Inaugurazione 23 aprile 1997 - Ore 19

Promotrice 1° maggio 1997 - Ore 19

Presentazione 1° maggio 1997 - Ore 19

Ore 19

"ORA E SEMPRE  
RESISTENZA"

DAL 1960  
ISOLA CENTRO D'ARTE  
AL 2011  
SASSETTI CULTURA  
L'ISOLA D'ARTE

TTI CHE HANNO  
UTO E DETER  
STITUZIONE  
D'ARTE E C  
"ISOLA"

Bando del 1° Concorso  
di pittura "F. Sassetti"

RIPRENDIAMO  
L'ISOLA

# Sassetti

COOPERATIVA EDIFICATRICE

*L'operato della nostra associazione si contraddistingue per la volontà di presentare ricerche d'arte contemporanea che riteniamo interessanti, senza pregiudizi etici. Un punto d'incontro per la molteplicità dei linguaggi e delle sperimentazioni oggi esistenti.*

*E' una scelta in controtendenza rispetto alla filosofia di tante "gallerie", che si identificano solo con alcuni filoni dell'arte, peraltro rispettabilissimi.*

*Così, in una feconda alternanza di eventi e idee, abbiamo dato sempre più spazio agli incontri su temi dell'arte contemporanea, al dialogo di artisti, critici, galleristi e pubblico, alle performance, senza tralasciare momenti culturali legati a presentazioni di libri, alla musica, ai dibattiti, alle lezioni di filosofia.*

*L'Isola d'Arte è un luogo per l'arte, dove incontrarsi, dove accogliere anche quel visitatore che in una galleria non era mai entrato.*

*Non dimentichiamo infatti quel blocco che molti hanno nel varcare la soglia di una associazione culturale, quasi l'arte intimorisse, soprattutto quella contemporanea.*

*La nostra avventura continua, insieme all'Associazione Circuiti Dinamici (dal Circolo Culturale Bertolt Brecht), StatArt e Microbo.net con cui Sassetti Cultura, per questa esperienza, ha collaborato e di cui ha coordinato il lavoro.*

*Francesco Tripodi  
Presidente Sassetti Cultura*



# 150

## MILANO

dal 22 settembre al 2 ottobre 2011

**AREA CORRENTE  
NEL CORSO DEL TEMPO**

**L'UNITA' COME COOPEAZIONE TRA PERSONE DI BUONA VOLONTA'**

Presidente Franco Tripodi  
Un progetto di Attilio Zanchi

A cura di Lorenzo Argentino, Vera Maria Carminati e Sonia Patrizia Catena

Hanno collaborato e si ringraziano: Micol Beltramini, Liliana Benini, Claudia Bonandrini, Antenore Bristol, Tiziana Confalonieri, Anna Epis, Riccardo Esposito, Federica Girelli, Marco Lamanna, Daniela Pacchiana, Jessica Paolillo, Antonio Salini, Meri Tancredi, Carmina Tato, Aldo Torrebruno, Lucilla Trotta e Mimmo Ugliano

Si ringrazia ? **Manfredi** per il prestito delle opere

*Associazione*  
**Sassetti Cultura**

Via Volturmo, 35 - 20124 Milano - Tel/Fax. 02.69.00.29.88 - [www.sassetticultura.it](http://www.sassetticultura.it)

L'isola **d'Arte**

[info@sassetticultura.it](mailto:info@sassetticultura.it)

# UNITA' D'ITALIA

## CARI SOCI, CARI AMICI,



la Cooperativa Edile Filippo Sassetti venne ufficialmente costituita il 29/4/1920, con lo scopo di costruire case popolari ed economiche, oltre che costruire una sede per il Circolo Edile Filippo Sassetti, fondato nel 1911, "ove possono raccogliersi i Soci e le loro famiglie in trattenimenti educativi", così era scritto nello Statuto ed ancora "costruire case comode e salubri da affittare ai propri soci a prezzi equi. Potrà inoltre istituire una sezione speciale di consumo e di credito per i soci. Potrà per il raggiungimento dei suoi scopi emettere obbligazioni." Ne hanno fatta di strada questi nostri soci, il Vanzini, il Guazzetti, il Righini, l'Orsi, il Fassi, il Giambelli, il Fantoni, il Santambrogio, l'Ebudi. Appare chiaro che il movente non fosse solo quello di costruire case per i lavoratori, ma l'opportunità di avere un luogo, uno spazio, ove fare attività associazionistiche, ricreative e politiche che incontravano l'ostilità da parte delle amministrazioni locali e statali dell'epoca. Con l'acquisto dell'area ove siamo oggi fu costruito l'angolo di Via Volturno e Sebenico, la sede del Circolo, il primo piano, il salone, poi in seguito fu completata la casa. Furono acquistati i terreni di Via Volturno, ex sede DS e casa degli architetti, ove si giocava alle bocce e si ballava d'estate. Nel 1956 fu realizzato il quartiere di Via Taormina e con la cessione dei terreni di via Volturno, negli anni '60 furono acquistati i terreni di Viale Suzzani e Via Lanfranco della Pila. Poi qualcosa non funzionò nella gestione: tra alcuni soci si faceva avanti il desiderio di modificare la formula di cooperativa a proprietà indivisa per prendere possesso degli alloggi a prezzi stracciati. Si vendettero i quartieri di Suzzani e Lanfranco della Pila all' Unipol e si evitò il peggio. Forse avevamo fatto il passo più lungo della gamba, forse da soli o forse era venuto a mancare, data la modalità con cui furono assegnati gli alloggi di Lanfranco della Pila, lo spirito cooperativistico e mutualistico che ci differenzia nei momenti di crisi dalle altre imprese. Certo è stata dura ricreare il clima di fiducia presso il corpo sociale, c'è voluta molta passione, capacità, abnegazione e soprattutto la disponibilità di tutti i consiglieri, dei soci.

Oggi, a distanza di 30 anni, possiamo affermare che la nostra cooperativa è solida, che gode della fiducia dei suoi soci, che è di nuovo considerata una gran cooperativa storica di questa città e del movimento cooperativo milanese. Ma badate non è stato facile, la strada è stata dura ed irta di difficoltà di ogni genere. Ma noi della Sassetti non molliamo mai, anche contro coloro che avrebbero desiderato vedere la nostra cooperativa dissolta come neve al sole.

*"Abbiamo riacquintato la fiducia nei nostri soci e lo dimostra il prestito socia/e. che oggi è di due milioni e trecentomila euro che trova la sua copertura tra partecipazioni, liquidità corrente e differita. all'81%. In questo triennio abbiamo consolidato il patrimonio con l'acquisto della sede nuova, abbiamo favorito lo costituzione di una new.co, La Sassetti, per realizzare i box nel nostro cortile di Voltumo Sebenico e allo sistemazione dello stesso, abbiamo sottoscritto con i confinanti una servitù di passaggio, abbiamo sostituito la centrale termico nel quartiere di Via Taormina, abbiamo programmato gli interventi di manutenzione della rete fognaria, delle gronde e dei tetti dello stesso quartiere, abbiamo, come programmato, proseguito le ristrutturazioni degli alloggi sociali, e ormai resta solo il 30%. Tutto ciò senza mai perdere di vista gli aspetti fondamentali di una cooperativa d'abitanti, quindi garantire la partecipazione dei soci alla vita della stessa attraverso una struttura democratico delle rappresentanze, favorendo un'azione sistematica di costruzione e valorizzazione della cultura cooperativo e dei suoi valori, di cui tutti siamo destinatari oltre che offrire ai propri soci beni, condizioni abitative o servizi più vantaggiosi sul mercato. Con la riforma del diritto societario, con gli accordi di Basilea 2 che dettano regole per l'accesso al credito, sarà necessario organizzare la nostra struttura operativa perchè tutto ciò ch'era facoltativo è ora diventato obbligatorio. Occorre quindi che si persegua in modo sistematico un'attività di formazione e sensibilizzazione interna rivolta soprattutto alle nuove risorse che si avvicinano alla cooperativa e alle quali sarà affidato il suo destino nei prossimi anni. Credo che il nostro paese sia vittima di un capitalismo che va rifondato. Non è chiaro come questo possa avvenire e quali siano gli attori e chi possa incaricarsi di questo lavoro, ma senza una rifondazione la ritirata del nostro paese dallo scenario internazionale continuerà e anno dopo anno sarà sempre più marginale, più povero. Una specie di fantasma sul mercato planetario. Come sostiene da sempre il Presidente della nostra associazione e non solo lui, la durata media della vita delle imprese italiane è di orca 35 anni, mentre le cooperative superano spesso il secolo di vita. G sarà un ragione. Io credo che la ragione stia nel nostro DNA.*

Sta nella trasparenza dei processi decisionali, tutti i soci devono partecipare, una testa un voto, nell'educazione cooperativa, nell'interesse limitato nel capitale, nella collaborazione tra cooperative, nell'interesse verso la collettività.

Il 4 ottobre del 2004 abbiamo inaugurato la nuova sede del Circolo Familiare Sassetti, con un'iniziativa che ha visto una presenza notevole di soci e di cittadini, riscuotendo immediatamente un largo consenso da parte degli abitanti del quartiere. Molte sono le famiglie con i figli piccoli che s'incontrano la domenica mattina. Il Circolo dato in gestione, è stato ristrutturato completamente, divenendo così un punto di forte aggregazione e d'incontro.

Sassetti Cultura con le mostre tematiche è indubbiamente un punto d'incontro culturale di gran rilevanza cittadina, dato il successo che ottengono tutti gli eventi che si realizzano. Prosegue inoltre la collaborazione con la Parrocchia del Sacro Volto e con tutte le associazioni di quartiere, oltre che quella con il dipartimento arti e antropologia del sacro dell' Accademia di Belle Arti di Brera.

*La scuola di ballo ha sempre più iscritti, proseguendo la sua attività ormai da sei anni. La Scuola d'Arti Circensi, anche quest'anno ha iniziato i corsi che vedono una forte presenza di ragazzi e ragazze, non solo nel nostro quartiere. Inoltre con il responsabile della scuola si è deciso di svolgere un'attività teatrale rivolta a tutti e gratuita, in questo mese di maggio. L'iniziativa ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e i favori della stampa, e ciò ci fa ben sperare per proseguire in questa attività pensando alla realizzazione del Teatro della Sassetti. "*

Una volta risanati i conti della nostra cooperativa, si riprese il dialogo con i soci e si chiese loro di condividere le scelte programmatiche. Ci trovammo di fronte alla necessità di capire cosa volevamo fare del nostro futuro. Tramite un dirigente della nostra associazione Alcab, fummo invitati a partecipare ad un'iniziativa immobiliare importante il PRU Certosa (Quarto Oggiaro). La nostra partecipazione è una partecipazione al capitale, ma ci ha dato la possibilità d'incontrare altri operatori della nostra zona e di valutare la possibilità di organizzare le forze, unendole. Nacque così il Consorzio Cooperativo Cà Gronda. La molla che fece scattare la necessità di unire le cooperative d'abitanti fu la volontà di partecipare alla realizzazione e alla gestione di programmi di riqualificazione urbana, di rilevanti dimensioni, che ci avrebbe visto, se soli, come spettatori e non come attori protagonisti.

Così è nato il CCC 'G, che per alcune cooperative a proprietà indivisa era ed è il mezzo per edificare alloggi destinati all'affitto ed il tramite per effettuare l'esperienza dell'edificazione a proprietà divisa. I cambiamenti urbanistici del nord Milano sono sotto gli occhi di tutti e tutti gli interventi rendono centrali i nostri quartieri che sono collegati tra loro in un progetto di città al quale il movimento cooperativo e il consorzio vogliono dare il proprio contributo da protagonisti, per la sua stessa crescita e nello stesso tempo fungere da calmieri nel mercato, sia per la casa in affitto che per quella in vendita.

Nel mese di marzo del 2005 la Regione Lombardia ha comunicato al consorzio Cà Gronda che nell'attuazione del programma definito 20000 alloggi in affitto, avendo integrato il finanziamento, ha inserito, unico consorzio cooperativo in tutta la regione, il Villaggio Cooperativa Grazioli, nella graduatoria locazioni permanenti, prevedendo un'erogazione pari ad € 5.432.361,00. Ciò grazie anche all'intervento pressante e costante della nostra Associazione ALCAB. Per la nostra cooperativa significa avere la possibilità di ottenere una quota di detto finanziamento pari ad €1.100.000,00 a fondo perduto, permettendo quindi di contenere costi d'edificazione e di conseguenza il canone di godimento.

Il Cda ha deliberato inoltre di acquisire, da CORCAB Lombardia, un alloggio sito in Milano, Via Lanfranco della Pila nr. 61. Ciò significa per la nostra cooperativa, oltre che accrescere il patrimonio, un fatto eccezionale per l'ubicazione di detto alloggio.

Il principio di etica intergenerazionale, tramandatoci dai nostri soci "MENTRE SI OPERA PER CONSEGUIRE IL PROPRIO VANTAGGIO MUTUALISTICO, SI LAVORA PER CREARE LE CONDIZIONI PER APRIRE LA COOPERATIVA A NUOVI BISOGNI FUTURI" è ben fissato nella nostra mente e il nostro impegno sarà perchè la cooperazione del futuro sia in grado di riportare in evidenza le proprie peculiarità, del rafforzamento dei rapporti con i soci alla adesione forte e partecipata alla rete globale, al radicamento territoriale.

Il Presidente

**Francesco Tripodi**

150

**AREA CORRENTE**

**NEL CORSO DEL TEMPO**

A cura di Lorenzo Argentino, Vera Maria Carminati e Sonia Patrizia Catena

*Associazione*  
**Sassetti Cultura**

Via Volturmo, 35 - 20124 Milano - Tel/Fax. 02.69.00.29.88 - [www.sassetticultura.it](http://www.sassetticultura.it)

L'isola **d'Arte**

[info@sassetticultura.it](mailto:info@sassetticultura.it)

UNITA' D'ITALIA

## AREA CORRENTE

di Vera Maria Carminati



Un'istanza di rinnovamento e rottura muove dalle pagine di "Corrente". I fascicoli della rivista cominciano a uscire a Milano nel gennaio del 1938, fino alla chiusura nel 1940, per ordinanza del prefetto fascista. È una fucina di fermenti intellettuali e artistici. I suoi membri mostrano un atteggiamento estremamente polemico contro le istituzioni ufficiali dell'arte; una polemica motivata dal desiderio di cambiamento e insieme da una venatura ideologica che li costituisce come fronda contro il nazifascismo e i suoi soprusi. Trapela l'urgenza della libertà che in seguito porterà ai fenomeni della Resistenza e alla rivolta fattiva contro il regime. Opera fondamentale per il rinnovamento linguistico dell'arte italiana è *Guernica*. Viene conosciuta clandestinamente, e insieme ad essa il lavoro artistico di Picasso che va dal 1935 al 1937, in cui il secondo cubismo si presenta più sciolto, forte, con intensi accenti espressionisti. Per gli artisti più sensibili e ricettivi, *Guernica* assume un valore politico emblematico: l'opera viene percepita come manifesto della libertà e della democrazia. I primi ad esserne influenzati sono proprio gli artisti di "Corrente". Renato Birolli, che intreccia le sue figure in un clima di fiaba naive; Emilio Morlotti, che parlando di *Guernica* si concentra proprio sull'elemento corale: una fusione completa dell'individuo nella società attraverso il sensibilismo e la narrazione. Il "sensibilismo narrativo" sarà alla base della sua poetica informale. E ancora **Aligi Sassu**. In una personale del 1941, allestita nella Bottega di "Corrente", i suoi uomini rossi, da un mondo magico e fuori dalla storia, attraggono l'attenzione del pubblico verso i loro giochi e passatempi, intenti in un'enorme partita a scacchi oppure assorti nella musica dei loro strumenti antichi. In questa via, che associa tematiche mitologiche e colori antinaturalistici, Sassu si confronta anche con temi religiosi come nel ciclo *La bellezza della croce* e



*Ernesto Treccani*

nell'opera presente in catalogo. Emilio Vedova, futuro esponente dell'Informale, confluirà insieme a Morlotti e Birolli nel "Fronte Nuovo delle Arti", gruppo dell'astratto-informale italiano, in contrapposizione a Treccani, che insieme allo scrittore Giovanni Testori, resta ancorato al realismo anti-informale, in polemica contro il realismo mimetico, ma – come in Picasso – mantenendo un legame empatico con il dato di fatto. L'aderenza non figurativa alla realtà è segno di un impegno etico di fedeltà al vero che non può venire meno. In **Ernesto Treccani**, fondatore della rivista, pittore e intellettuale antifascista, emerge anche – e lo si vede nei ritratti – un gusto per la narrazione favolistica. L'osservazione del dato oggettivo si lascia trasportare, conservando apparenti caratteri di realtà, nelle regioni dell'immaginario e del fantastico: in questo senso la sua pittura schiude spazi alla riflessione esistenziale e intima, in termini più meditati e lirici. Nei ritratti in mostra si lascia cogliere l'evoluzione verso una sorta di nuovo informale, fondato sulla concitazione esecutiva. È una pittura fatta di gesti veloci, concentrati, eseguiti di getto ormai a memoria, quasi una scrittura per immagini. L'immediatezza espressiva resta comunque fedele ad una linea di incantato naturalismo che costituisce l'elemento unificante della poetica di Treccani.



*Giuseppe Migneco*



*Remo Pasetto*

Anche **Giuseppe Migneco** è tra i fondatori di "Corrente"; nel 1939 partecipa alla prima mostra del movimento che si tiene alla Permanente di Milano. Migneco rompe con la retorica ufficiale e sviluppa un'arte impegnata, con un ruolo attivo nel contesto sociale e politico. La sua opera si inserisce nel solco del realismo sociale, ma chiara è l'influenza dei murali messicani. Le figure immobili e senza tempo sono espressione di una terra dura – quella siciliana – che dispensa dolore e fatica. L'umanità è illustrata nella sua lotta esistenziale, nel continuo e profondo confronto con se stessa e con gli avvenimenti che l'assediano, nella coscienza e nella speranza di libertà e memoria, oltre l'assurda solitudine dell'esistenza. È una pittura che non conosce le mezze tinte e i semitoni, dotata di un espressionismo forte e di sincerità radicale. Al realismo sociale declinato in chiave esistenziale si richiama **Remo Pasetto**. A diciannove anni finisce in un campo tedesco di addestramento militare, dove imparare a combattere contro i "ribelli". Invece, rientrato in Italia nel 1944, raggiunge le fila dei partigiani sulle montagne del Piemonte. Dopo la guerra, a Milano, conosce il critico Mario De Micheli che lo persuade a dedicarsi intensamente alla pittura, attraverso la quale racconta la storia di quanti abbandonano il duro lavoro dei campi per vivere in città e finire sui ponteggi dei cantieri edili. Il suo particolare orientamento di ricerca ne ha fatto un lucido e disincantato interprete di spaccati di vita quotidiana delle classi subalterne: "Sulle tele dipingo gli uomini che mi sono cari, i contadini, i muratori, le loro donne, i loro bambini. Non so se saprei dipingere qualcosa di diverso".

**Bruno Cassinari** tiene la sua prima personale presso la Bottega degli artisti di Ernesto Treccani, presentato da Elio Vittorini. Dopo la guerra aderisce al gruppo della Nuova Secessione artistica italiana con Renato Guttuso, Morlotti e Vedova, ma se ne distacca prima della sua trasformazione nel Nuovo Fronte delle Arti per aderire nel 1950 al Gruppo degli Otto in favore di un indirizzo artistico che Venturi definì "astratto concreto". L'iniziale fauvismo ed espressionismo dei suoi esordi si lascia ben cogliere nei colori forti che caratterizzano l'opera in mostra. Via via la sua ricerca si è combinata con un sostanziale cubismo. È evidente la citazione di uno degli animali simbolo di Picasso: il cavallo (che nella contrapposizione al toro, per il pittore spagnolo, è allegoria del popolo). La pittura di Cassinari si distingue per il carattere di lenta, profonda e quasi mistica meditazione sulle tensioni tra forma e colore, il che le conferisce un potente fascino intellettuale. Il colore, squillante e luminoso, ha una forte allusività lirica ed evocativa. L'artista ha sempre rifiutato di considerare astratta la propria opera, in cui si esprime, al contrario, una sensazione soggettiva molto concreta. Se Cassinari rievoca il cavallo-popolo, **Renato Guttuso** estrapola dalla poetica picassiana il toro, nella sua forza possente e irrazionale.



*Remo Pasetto*

*Bruno Cassinari*

Figura mitica, carica di significati consci e inconsci, incarna il mostro, la bestialità primitiva e insensata, immagine di tutti coloro che infliggono oltraggio, vessazione, persecuzione a quanti difendono la propria libertà di pensiero. Ad un primo periodo di impegno morale e politico, segue nel lavoro di Guttuso, tra gli anni Sessanta e Settanta, una fase di confronto con la tradizione culturale italiana e i suoi grandi. Noti sono i disegni colorati di Dante, altrettanto interessante è la rievocazione del mondo delle corti rinascimentali italiane nell'opera in mostra. I personaggi sono rivisitati come esemplari della storia del genere umano, senza idealizzazioni e con una spietata aderenza al vero con accenti pasoliniani.

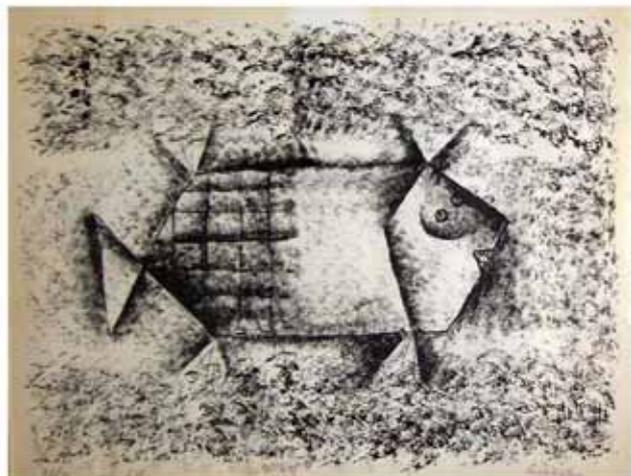
Anche **Ibraim Kodra** ebbe rapporti con Picasso: i due si sono incontrati a Roma durante in Congresso della Pace ed hanno esposto a Chiavari, insieme a Modigliani, Matisse, Dufy e Rouault.

Dal confronto con Picasso, Kodra trae lo spunto per rivoluzionare la meccanica della composizione, in un nuovo rapporto tra linea e colore. Superando il dualismo tra astratto e figurativo, inventa personaggi e animali come nuovi totem, accompagnati da un'accentuazione cromatica "neobizantina". L'Oriente di Kodra si offre con una gioia di fondo, restituita con toni di fiaba in un suggestivo arabesco. È un mondo puro e incontaminato, determinato nel rifiuto del mondo che spara, tortura e calpesta la libertà;



*Renato Guttuso*

un mondo che condanna i guerrieri truci come macchine mostruose, tagliati ad angolo retto, incolonnati per ordini sbiechi. Il Kosovo gioioso, colorato e divertente è quindi la risposta poetica sia all'oscuro potere che guida le masse sia al cuore stanco di quanti abbiano perduto la volontà di lottare. È il tentativo di evitare che l'uomo scivoli dentro meccanici robot perdendo la sua umanità.



*Ibrahim Kodra*

La stessa umanità è difesa da **Walter Cremonini**, che rifiuta di combattere al fianco dei tedeschi, evitando per miracolo la deportazione, dopo una fuga rocambolesca da un treno in corsa. Condannato a morte, vive segregato in un ambiente austero fino all'aprile del 1945. Aveva rischiato in prima persona, aveva visto morire tanti amici solo per l'ambizione e la logica di sopraffazione di pochi. L'incubo per la persecuzione subita, l'odio per la prepotenza del potere, il desiderio di libertà saranno sempre presenti nella sua opera. In seguito Cremonini passa ad una nuova figurazione, un realismo fantastico dall'accentuata vena metaforica, che talora richiama esperienze simboliste, fino a sfiorare la surrealtà, con un'intensa carica espressiva. Sono soggetti presi da un vorticoso dinamismo, caratterizzato da sdoppiamenti, fusioni e sovrapposizioni, con trasparenze e specchiamenti suggestivi: l'uomo guerriero, l'uomo gigante, l'arlecchino generale d'armata, il re imperatore che pretende di impersonare una giustizia che lui stesso deturpa, ma anche consorterie di streghe deformi in estensioni fisiche quasi ossessive, belve affamate di distruzione, fantocci dal ghigno beffardo e ingannevole, emblemi delle paure, irrazionali, subdole e insidiose che assillano l'uomo... Molte delle sue opere hanno immagini mitologiche: Pegaso e Bellerofone e, qui in mostra, Apollo e Dafne. Si tratta in ogni caso di una mitologia "bionica", fusa con congegni metallici a suggerire macchine da guerra. Se Pegaso e Bellerofonte sono affiancati da una telecamera, Apollo indossa casco e tuta da moderno motociclista. Il suo dinamismo, pur riecheggiando i *topoi* futuristi, ha una prevalente valenza di denuncia contro la frenesia quotidiana, contro l'affanno legato all'inseguimento di traguardi effimeri e vacui. È l'uomo prigioniero dei suoi stessi insaziabili impulsi, l'uomo violento senza redenzione. È qui la tragedia che Cremonini riflette nello specchio deformante dell'ironia e dalla satira più sottile.



**Walter Cremonini**

Antifascista e uomo della Resistenza è anche **Attilio Zanchi**. Negli anni Cinquanta è tra gli sfollati napoletani che raggiungono Milano. Diventa segretario della Camera del Lavoro, entra nella Federazione provinciale del PCI di Mantova e poi nel Comitato regionale di Milano. Si espone contro l'invasione dell'Ungheria nel '56, viene trasferito a Roma alla Direzione del PCI, dove collabora con Pajetta, Ingrao, Natta. Nel '93 fonda insieme a Francesco Tripodi, Valeria Forti, Vladimiro Monti e Andrea Millella l'associazione Sassetti Cultura, settore culturale dell'edificatrice Sassetti.

L'amicizia con Treccani risale all'immediato dopoguerra, ma il comune interesse artistico diventa esplicito negli anni Ottanta, durante il premio Suzzara. Zanchi aveva messo alla prova le proprie doti artistiche insieme alla moglie Elda (si firmavano Atel) e poi autonomamente. E' troppo umile e schivo per proporre i propri lavori al maestro. È Elda, di nascosto, a mostrare i lavori del marito a Treccani, che ne apprezza lo stile, lo incoraggia a lavorare assiduamente e gli promette di seguirlo finché sarà pronto per una personale. La mostra sarà inaugurata nel 1988, nel Salone I maggio della cooperativa Filippo Sassetti. Le sue opere sono pezzi



*Attilio Zanchi* *La luna e il falò*

di mondo: l'artista rifiuta sia il rispecchiamento descrittivo della superficie delle cose, sia la fascinazione cerebrale della pura forma e smuove il fondo della coscienza, ricerca linee di forza che distendono e contraggono il respiro della realtà. Il gesto di Zanchi valorizza, istintivo e potente, le qualità della materia, la sensualità e il corpo degli impasti cromatici. Il colore è steso in ampie superfici inquiete, corrugate, graffiate; i colori sono come scariche elettriche – intense, fulminee, imprevedibili. *La voce della luna* parla all'Occidente smarrito. Una magia sottile, difficile da ascoltare, come una poesia che lontano, fuori città, si fonde con il gracidare delle rane, il mormorio dei rivoli, il leggero fremere della foglia. Una svolta del respiro e il tempo si dilata nel silenzio. L'uomo, finalmente, ascolta.



*Attilio Zanchi* \_La luna e il falò

## NEL CORSO DELTEMPO

di Sonia Patrizia Catena



*Carlo Saccardi\_1983*



*Tommaso Vei\_1978*

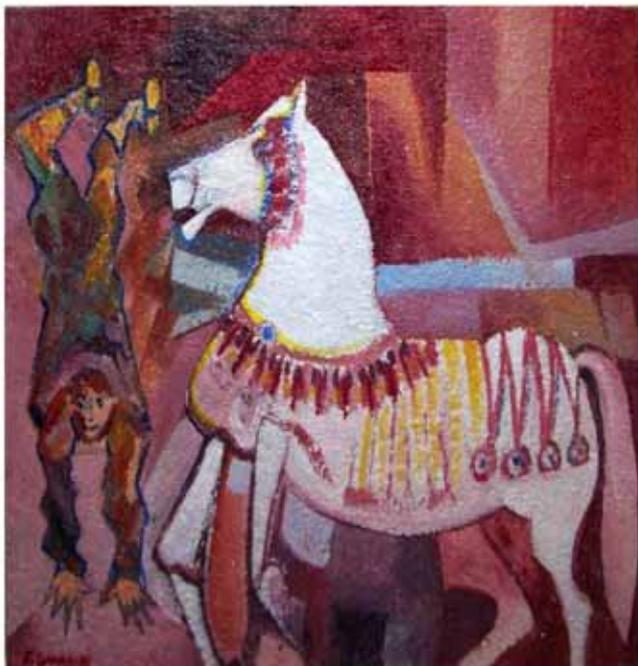


*Ietta Buttini\_1982*

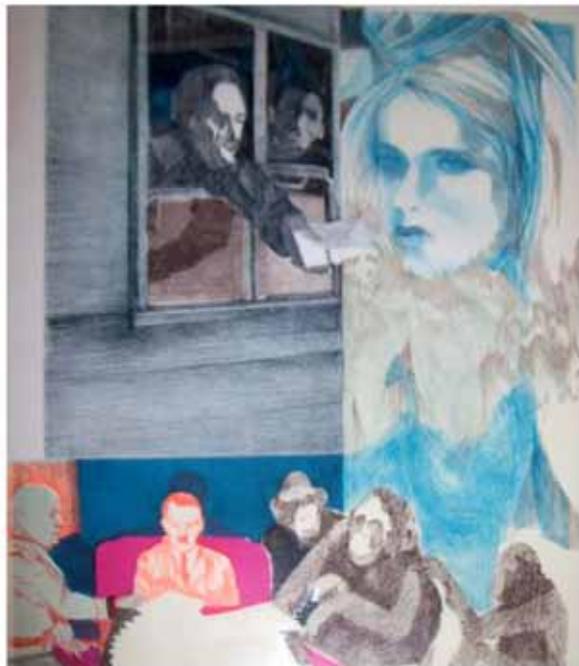
All'Associazione Sasseti Cultura hanno esposto *nel corso del tempo* numerosi artisti, così come sono state diverse le correnti artistiche che si sono susseguite. Dal 1960 ad oggi le tematiche maggiormente trattate hanno avuto come oggetto di ricerca: ambienti cittadini o naturali, nondimeno ritratti di persone o di vita quotidiana. Quadri che hanno raccontato e che tuttora riflettono l'umore dei tempi o delle tendenze in atto. Si nota, soprattutto nel Ventennio '60-'80, come siano stati presenti contenuti legati al "Realismo sociale", un tipo di pittura che raccontava la situazione politica, sociale ed economica contemporanea. Nel 1952 Mario De Micheli e Raffaele De Grada fondarono la rivista "Realismo", i cui principi si radicavano nel realismo dell'Ottocento francese (da Courbet a Millet) per abbracciare la stagione del naturalismo italiano (da Fattori a Segantini). Carattere comune era la rappresentazione della vita popolare nella sua quotidianità (Carlo Saccardi, Enrico Canetti, Ietta Buttini, Carlotta Faini, Laura Montali, Luigi Reggianini, Saia Scherman, Tommaso Vei).

Le suggestioni, tuttavia, arrivavano da più fronti e lo si può notare dal fatto che alcuni artisti guardavano a Picasso (Aldo Saracchi, Francesco Giannini), mentre altri si avvicinarono all'Astrattismo (Claudio Albegiani, Dario Terenghi, Enrico Boetti, Gabriella Cominotti, Isa Donelli, Paul Kroker, Renè Casolari, Renzo Marinelli, Salvatore Esposito, Stefano Pizzi, Tiberio Matteo, Umberto Pettinicchio, Walter Da Col).

In Isa Donelli e Laura Montali si evince il riecheggio dell'Aeropittura Futurista, mentre nella tela di Francesco Giannini si può ritrovare il periodo rosa di Picasso, caratterizzato da tonalità rosa ed aranciate con soggetti legati al suggestivo mondo del circo.



*Francesco Giannini*



*Saia Scherman*



*Enrico Canetti\_1970*



*Enrico Carozzi*

Si denota, inoltre, una particolare attenzione all'impiego del colore per alcuni artisti che si rifanno al "Chiarismo Lombardo" reiterando la pittura di paesaggio e di fiori; dalle tonalità cromatiche chiare, dalla pennellate leggera e intrisa di luce, allontanandosi dal chiaroscuro e dal colore carico d'inquietudine (Enrico Carozzi, Francesco Magli, Giovanni Colombo, Giuliano Adornai).



*Isa Donelli\_Milano d'inverno\_1976*



*Giovanni Colombo di Busnago*



*Francesco Magli\_Temporale sul Naviglio1967*



*Laura Montali*



*Giuliano Adornai\_1970*

Tele dalle nuance calde e brucianti si evincono in **Aldo Saracchi** che ci racconta una nuova mitologia, evocando mondi altri; in **Aldo Sterchele** in cui i corpi si contorcono e si agitano, prigionieri nella loro sofferente vita; in **Tommaso Vei** il quale riesce a raccontare lo spirito dell'ambiente connotando una soffice plasticità a questi personaggi presi nella loro quotidianità.

Assenza di cromatismo - invece - per **Ampelio Tettamanti** e **Giuseppe Motti** i cui ritratti, accanto ai nudi e alle nature morte, affiancano i soggetti più vincolati alle tematiche sociali. **Luigi Reggianini** non esita a rappresentare il teatro della vita popolandola di allucinazioni e visioni incredibili.



*Aldo Sterchele*



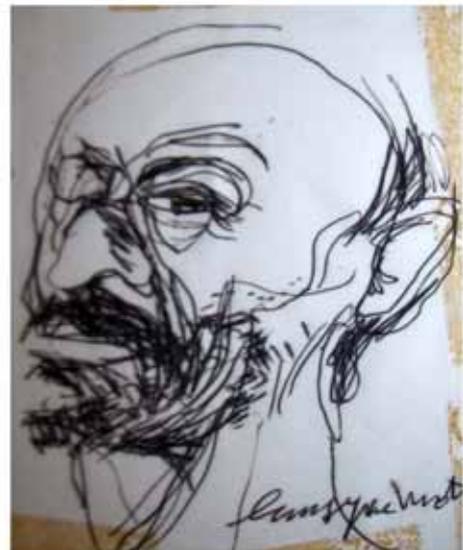
*Aldo Saracchi*



*Luigi Reggianini\_1970*



*Ampelio Tettamanti*



*Giuseppe Motti*

Una tematica che venne sviluppata fu altresì quella paesaggistica rurale-urbana (**Giuseppe Giunta, Isa Donelli, Loredana Bozzetti, Nicola Alberti, Wanda Manzoni**). **Antonietta Ramponi** ne fa una trattazione magica, grazie ai suoi segni leggeri e delicati, così come le vedute silenziose e sospese di **Giuliano Adornai**. Il cuore della vecchia Milano con i suoi scorci incantevoli esce dalle pennellate di **Enrico Carozzi e Francesco Magli**. **Silvano Vismara** impiega la superficie della tela per creare percorsi dai sottili solchi e dare vita a particolari effetti figurativi.



*Antonietta Ramponi*



*Nicola Alberti\_1962*



*Wanda Manzoni*



*Silvano Vismara*



*Loredana Bozzetti*

In polemica con il "Realismo sociale", nelle opere del Decennio '80-'90, si sviluppa una trasfigurazione lirica della realtà, orientata sempre più verso una visione astratta come nel delicato ed elegiaco **Enrico Boetti** o addirittura informale **Salvatore Esposito**, la cui pittura dalle cromie pulsanti appare febbricitante; laddove **Umberto Pettinicchio** e **Carlotta Faini** trasformano il colore in emozione. Infine **Stefano Pizzi** realizza su tessuto dei particolari motivi, ispirandosi ai fotogrammi di vecchi film d'epoca.



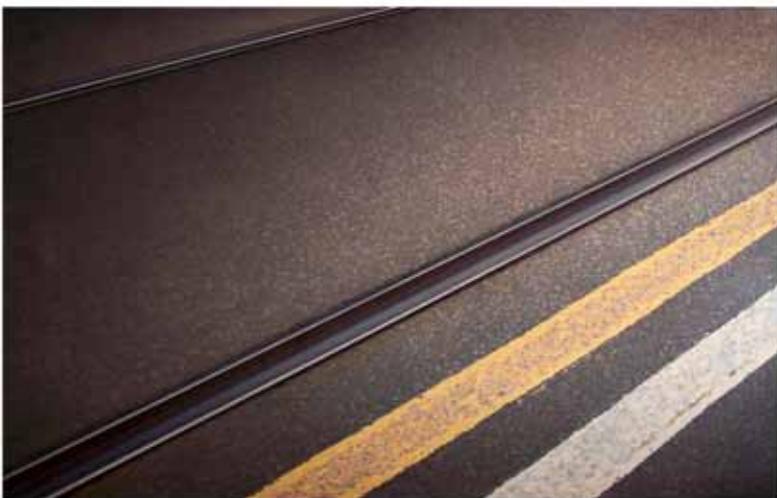
*Carlotta Faini*



*Umberto Pettinicchio*



*Enrico Boetti\_ Isola che si spegne\_1980*



*Giuseppe Giunta*



*Salvatore Esposito\_Alghero\_1981*

Si denota, per quanto riguarda la tematica legata alla ritrattistica, che se dapprima ('60-'80) l'importanza era data solo al collettivo e al gruppo, ora inizia a farsi strada anche la raffigurazione del singolo. I due filoni convivono e quindi ritroviamo il collettivo, nella forza e potenza dell'insieme (**Carlo Saccaridi, letta Buttini**); accompagnato dalle tesi concettuali del singolo, nella sua specificità e solitudine (**Guido De Rossi, Matthias Aendt Mucchi**).

Dagli anni '90 fino ad oggi si manifesta un continuum con la vena astratta, allontanandosi tuttavia dalle tonalità delicate per avvicinarsi ai colori dello spazio: i blu intensi illuminati da forti bagliori. Non è più la terra ad interessare, ma il cosmo nei suoi infiniti e indecifrabili confini (**Claudio Albegiani, Dario Terenghi, Gabriella Cominotti, Renè Casolari, Renzo Marinelli**).



**Dario Terenghi**  
*La grande vallata\_1996*



**Matthias Aendt Mucchi**  
*Interno Berlinese\_1990*



**Gabriella Cominotti**\_Cascata cosmica



**Guido De Rossi**\_1985



**Salvatore Esposito**\_Alghero\_1981



*Milena Pre*



*Pasquale Conti\_1997*



*Matteo Cavallini\_Il dramma umano*



*Bruno Munari\_1997*

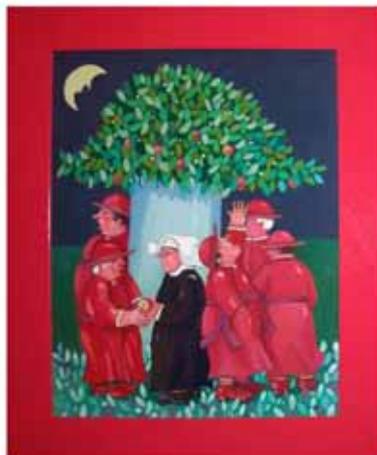


*René Casolari*

Il ritratto continua ad essere oggetto dei pittori, avanza la tematica dell'individuo, entità senza il gruppo (**Bruno Munari, Milena Pre, Pasquale Conti**). I corpi umani in **Matteo Cavallini** vengono denaturati, il singolo si deforma facendo eco al post-human e all'informale Francis Bacon; mentre il berlinese **Paul Kroker** si allontana da una visione espressionista del corpo per trasfigurarla e farne un essere fluido dalle morbide movenze.

Si nota ben presto come in questi anni i soggetti si dimostrino diversi e s'intreccino fra loro: storie lontane, da mille e una notte, favole per bambini, suggestioni bizantine, medievali, romanzi cavallereschi (**Gabriele Canetti, Giorgio Piovella**). Temi fondati sulla fantasia e sul sogno in **Giulio Picelli**, le cui figure fluttuano nel mistero, tra memoria e ricordi; mentre episodi irriverenti e oggetti del quotidiano resi con giocosa ironia si scorgono nelle tele di **Alberto Fornari e Laura Ravasi**.

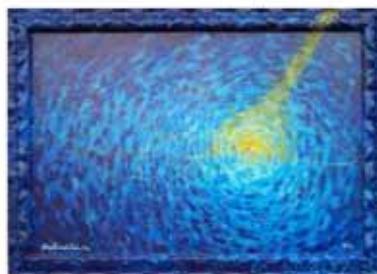
Dall'astrattismo-lirico, al patchwork cromatico di **Stefano Pizzi e Salvatore Esposito** (fioreale e informale) si approda al geometrico e alla struttura con **Tiberio Matteo e Walter Da Col** in una limpida metamorfosi del mondo. In una combattuta ma elegante lotta di toni e tensioni, contrasti e contraddizioni si profila un'armonia geometrica fondata sulla composizione del quadro: un rapporto di colori e linee indipendenti che originano indecifrabili architetture e frammenti di errabondi nomadismi culturali, a metà tra storia e mito, realtà e finzione.



**Gabriele Canetti**  
*Le mele, l'albero e i peccati*



**L' ATTRAZIONE**  
**Laura Ravasi**  
*L'attrazione\_2006*



**Claudio Albegiani** *Natività\_1999*



**Tiberio Matteo** *Patchwork*



**Walter Da Col** *Città nella Storia*



*Giorgio Piovella\_Tenda degli scacchi*



*Stefano Pizzi\_Piazza della Scala*



*Alberto Fornari*



*Paul Kroker\_Esco dalla strada vestita del mio sangue\_1994*



*Giuliano Picelli\_2000*

150

L'UNITÀ

COME COOPERAZIONE TRA

**PERSONE DI BUONA VOLONTÀ**

A cura di Lorenzo Argentino e Sonia Patrizia Catena

*Associazione*  
**Sassetti Cultura**

Via Volturmo, 35 - 20124 Milano - Tel/Fax. 02.69.00.29.88 - [www.sassetticultura.it](http://www.sassetticultura.it)

L'isola **d'Arte**

[info@sassetticultura.it](mailto:info@sassetticultura.it)

UNITA' D'ITALIA

DISTRIBUZIONE GRATUITA

FEBBRAIO 1997

# i quaderni di SASSETTI CULTURA



Disegno di Attilio Zanchi

**PRIMO CONCORSO DI PITTURA "F. SASSETTI"**  
1 MAGGIO 1997

*All'interno il regolamento*



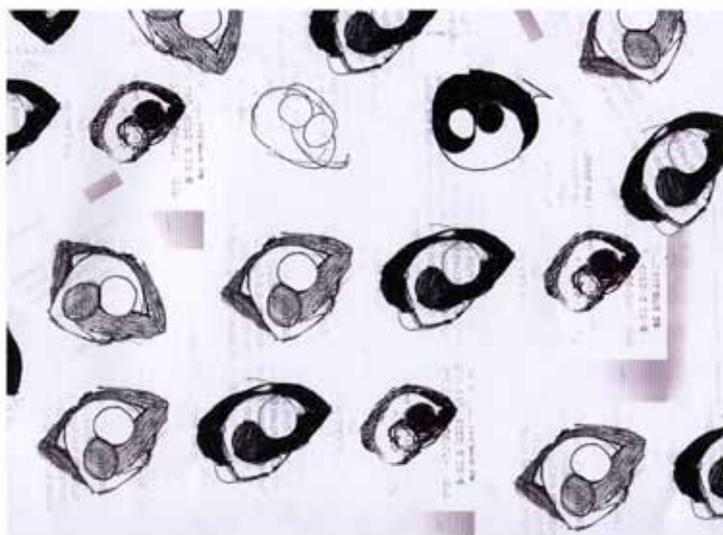
*Giuseppe Abbati\_Armonia di pensiero*



Vittorio Sadini - "Insieme si può" cm 50 x 70 - collage

Progetto per un manifesto promuovente una iniziativa di riqualificazione ambientale, urbanistica e sociale, fondata sullo sviluppo del senso di responsabilità personale e politica di ogni abitante del quartiere.

*Vittorio Sadini\_Insieme si può*



*Massimo Brazzini\_We're so close*



*Cosimo Allera\_Eclissi*



*Matveeva Alexandra\_Velum*



*Antoniop De Blasi\_Futura ri-costruzione*



*Andrea Magli\_Isola*



*Cosimo Allera\_Non vedete, guardiamoci negli occhi*



*Daniela Poduti riganelli\_Nana*



*Pasquale Petrucci\_Dinamismo 26*



*Anedda Miriam\_Se non ora quando...*



*Giuseppe Prenzato\_Senza titolo*

*Anna Russo Amrei*  
*Sentieri infiniti*



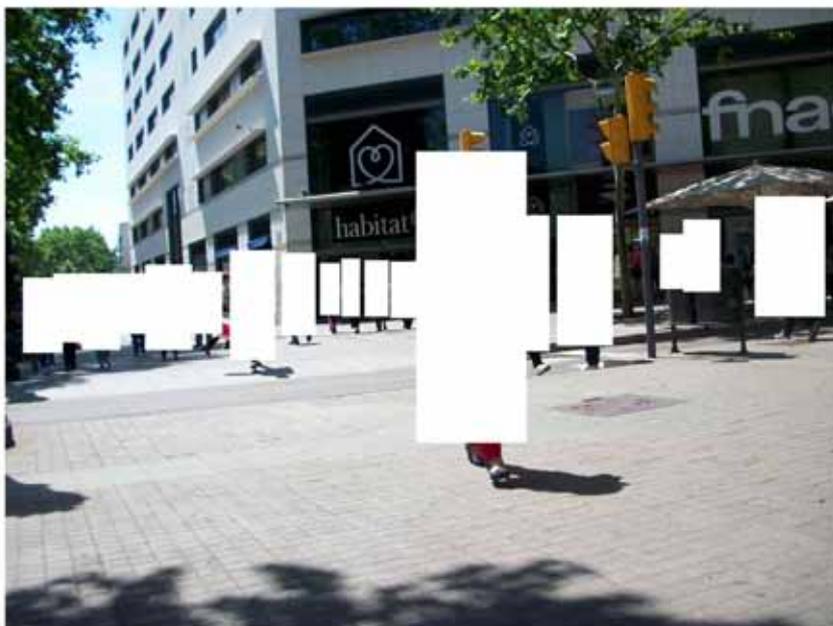
*Gianni Ruggero*\_Origami icoesaedro



*Serena Rossi*\_Over Land



*Paolo Mirmina (MIR)*\_Il tricolore



*Andrea Roccioletti*\_Privacy

Certificato di SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE

██████████

Cognome ██████████ Nome ██████████  
nata a ██████████ il ██████████  
residente a ██████████  
iscrizione a ██████████

Il soggetto, sulla base della visita medica da me effettuata, risulta in stato di buona salute e non presenta controindicazioni in atto allo svolgimento delle attività lavorative previste nell'ambito della normativa vigente ai sensi del D.M. ██████████  
e Art. ██████████

presso l'azienda ██████████

Non valido per altre attività curatoriali

In fede ██████████

██████████ per territorio: "Unità come organizzazione in persone di buona volontà" - Milano 2011

**Paola Zorzi**  
*Certificato di sana e robusta costituzione*



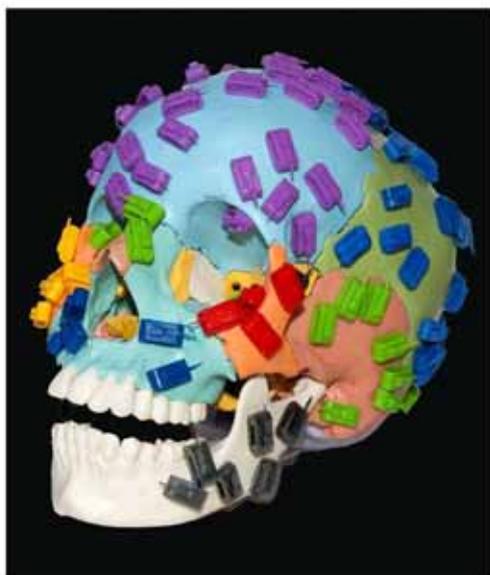
**Linda Gridelli** \_Dante Italiano



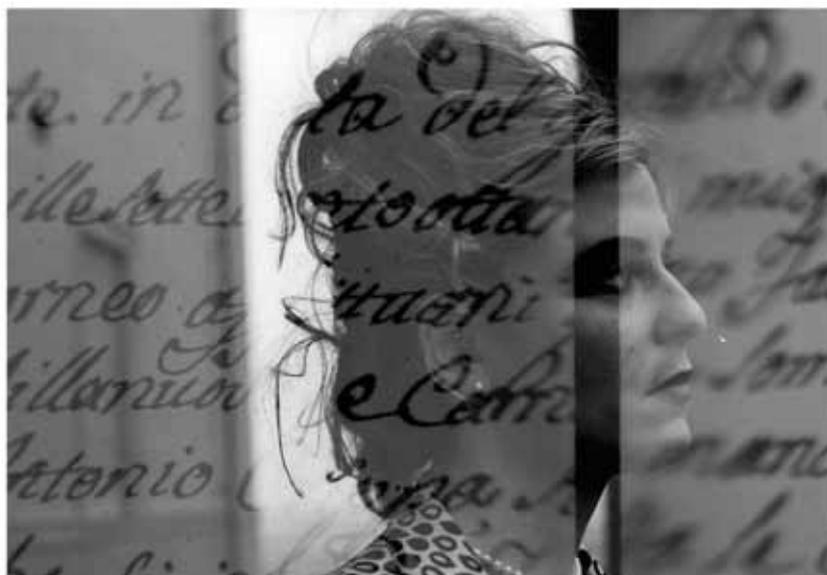
**Marianna Mendoza**  
*...e mò basta i bambini dell'afrika si incazzano!*



**Samuela Segato** \_Unione



*Attilio Varricchi*  
*...this is an wonderful world...*



*Giovanni Ingrassi* *A change for the worse*



*Hayat Saidi* *Senza titolo*



*Giuliano Picelli* *2000*



**Meri Tancredi**

**L'isola** cent  
e c  
Via Porro Lambertenghi 19  
certificato  
di adesione



**Liliana Benini**

**Installazioni**  
e  
**performance**

VALEVOLE PER IL  
**1974**

**L'isola** CULT  
Via Sabinco, 21 (ang. Via Voltur  
Tel. 608.815 - MILANO - Coop.

TESSERA N. 71  
L'ASCIATA A

titolare del presente certificato di adesione  
ha diritto a partecipare alle Mostre C  
d'Arte all'Aperto che verranno org  
orso dell'anno 1976 in Viale  
posta.  
P. LA



**Marco Lamanna**



MICOL ARIANNA  
BELTRAMINI  
Vieniminelcuore

Dall'edizione 1974  
da fare a Milano  
almeno una volta  
nella vita

STADE  
BLU  
MONDADORI

**Micol Beltramini**

inizial  
L'ISOLA rinnova  
di incontro per quanti  
Il progresso: un  
e della nostra civi  
figurative l'attività avrà sempre il carattere  
zione culturale, proponendosi or  
la messo attraverso iniziative  
dei cittadini al mondo.

# Sassetti

COOPERATIVA EDIFICATRICE



*Un ringraziamento  
a tutti i nostri soci  
che hanno reso  
possibile questa  
avventura*

# 1000

L'isola d'Arte



Provincia  
di Milano

STAT VRT  
associazione culturale

